



# RASSEGNA STAMPA 24-25-26 luglio 2021

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



**1 Attacco**

## FOGGIANA LA PRIMA MEDAGLIA OLIMPICA A TOKYO



## Super Samele, Foggia festeggia il «suo» campione

Grande prova a Tokyo per l'azzurro che conquista l'argento nella sciabola

● **FOGGIA.** Oggi festeggia i suoi 34 anni come meglio non poteva. Luigi Samele da Foggia ha conquistato la medaglia d'argento a Tokyo 2020. Una prova strepitosa, conclusa solo nella finale, persa

contro il forte ungherese Szilagy. Ma per Samele c'è la grande soddisfazione della sua prima medaglia olimpica in una prova individuale.

**SERVIZIO IN SPORT NAZIONALE A PAGINA 24 >>>**

## SAMELE, LA BELLA STORIA DI UN RAGAZZO DAL VOLTO PULITO

## Luigi, cuore e sangue rossoneri porta Foggia in cima al mondo

Papà Franco: siamo tornati dalle vacanze per vedere la gara tutti assieme



**BRILLA L'ARGENTO** La famiglia Samele in festa



**SAMELE** 34 anni oggi

**RAFFAELE FIORELLA**

● Non è un oro, eppure brilla come se lo fosse. L'argento di Luigi Samele alle Olimpiadi è la favola di un ragazzo dal volto pulito che porta Foggia e la Puglia sul podio, è l'impresa che consegna all'Italia la prima medaglia ai Giochi di Tokyo. Una cavalcata straordinaria quella dello schermidore foggiano nella gara individuale di sciabola maschile. Assalti dominati e rimonte insperate, fino al verdetto amaro ma giusto della finale: vince l'ungherese Aron Szilagy (15-7), che si conferma campione olimpico per la terza volta consecutiva. Una leggenda della sciabola. L'atleta pugliese si arrende ma a testa alta, prova fino alla fine a tenere aperto l'incontro.

Vice campione olimpico dopo anni passati a sognare la riscossa, ad allenarsi duramente, a fare sacrifici per dimostrare di essere all'apice della carriera. «Il bronzo a squadre ai Giochi di Londra, nel 2012, è stato un sogno che si è realizzato inaspettatamente - aveva dichiarato alla vigilia della partenza per il Giappone -. Ora sono un atleta più maturo, consapevole delle mie qualità. Ho imparato tanto, so di po-

ter fare bene».

È stato buon profeta. Il sabato da leoni di Gigi Samele comincia dai sedicesimi di finale, quando in Italia è l'alba e la famiglia dello sciaboliere dauno si è già riunita davanti alla tv, a Foggia, per fare il tifo. «Siamo tornati da Peschici, dove passiamo le vacanze, proprio per vedere tutti insieme la gara - racconta papà Franco, medico in pensione -. Prima che partisse per il Giappone ho dato una pacca sulla spalla a Gigi, gli ho detto di credere in se stesso e avere fiducia nella sua determinazione». C'è mamma Eleonora, il fratello minore Francesco (il maggiore, Riccardo, vive a Verona), zie, cugini e cugine.

Primo assalto tirato, vinto 15-12 contro il cinese Xu. Poi l'azzurro spazza via, agli ottavi, 15-7 l'iraniano Rahbari e nei quarti si aggiudica il derby con il connazionale Berrè (15-10). In semifinale il capolavoro: il coreano Kim, fra i big della sciabola, è in vantaggio 12-6, ha la vittoria in tasca; Samele cambia strategia e piazza 9 stoccate di seguito, una strepitosa rimonta per il 15-12 finale. Un po' come essere sotto 3-0 nel calcio e vincere 4-3. Infine l'ultimo atto, che premia Szilagy. «Avevo preparato la

finale in un modo e mi sono ritrovato in tutt'altro tipo di assalto - ammette il foggiano -. Complimenti ad Aron: non mi ha concesso nulla, ha meritato la vittoria. Sono un po' arrabbiato: credevo nell'oro, mi dispiace essermi fermato a pochi passi dal traguardo. Da buon terrone ora il sangue mi ribolle, ma col passare delle ore apprezzerò a pieno quest'argento, di cui vado fiero».

Oggi compie 34 anni, tira per le Fiamme Gialle e la Virtus Bologna ma ha sempre tenuto vivo il legame con Foggia: primo tecnico Vincenzo Acquaviva, Andrea Terenzio l'attuale maestro. Gli esordi nel Club Scherma Foggia e poi nel Circolo Dauno, la svolta sotto la guida tecnica del francese Christian Bauer. Cuore rossonero, l'amore per il Foggia Calcio e la fidanzata Olga Kharlan, star ucraina della sciabola. Samele tornerà in pedana mercoledì prossimo per la prova a squadre. Domani toccherà invece alla sua concittadina Martina Criscio, impegnata nella sciabola femminile individuale. Storia di emozioni, lacrime di gioia e riscatto, di una città che sta mostrando, nell'olimpico dello sport, uno dei suoi lati migliori.



## Scuola

«Tecnici già pronti»  
Della Vista presenta  
la sfida dei nuovi Its

di **Davide Grittani**  
a pagina 9

# In Italia scarseggiano i tecnici «La sfida degli Its è formarli»

**Euclide Della Vista, foggiano, capo della filiera nazionale, spiega il successo pugliese degli Istituti speciali**

**FOGGIA** Nella terra la cui immagine è rimasta zavorrata a certo turismo e a una politica assistenziale che prima o poi provvederà a tutto, Euclide Della Vista ha «raddoppiato la realtà» intorno a sé. Nel vero senso del termine. Le sedi ITS aperte a Foggia, Cagnano Varano, Bari e Lecce si occupano di comunicazione visiva e connessioni digitali: realtà aumentata e intelligenze artificiali, ma soprattutto di sviluppo software e processi elaborati che – tra creatività e tecnologia – consentiranno di tracciare i confini della vita di domani. Nei giorni scorsi i colleghi di Della Vista – ovvero i presidenti degli Its del settore «tecnologie e comunicazione» di Liguria, Lombardia, Friuli, Emilia, Lazio e Sicilia –, l'hanno eletto rappresentante della filiera per tutta Italia. Hanno scelto questo pugliese (originario di Foggia, 53 anni) ignorando ogni speculazione e consorteria, investendo nelle intuizioni di un uomo coi piedi nel passato (televisione) e la testa nell'inesplorato (contaminazioni tecnologiche e utilizzo dell'informatica in ogni settore).

**Della Vista, la sua nomina arriva in un momento in cui la formazione pugliese aranca. Cos'hanno di speciale gli ITS?**

«La caratteristica che li rende speciali è una didattica esperienziale, dinamica. Le attività laboratoriali rappresen-

tano gran parte del percorso didattico, questo modello ci ha permesso di ridurre al minimo la didattica a distanza. Nonostante la pandemia abbia inevitabilmente incentivato la dad, la presenza nelle nostre aule è stata più che significativa: segno che i nostri studenti sono parte di un processo formativo, lo vivono al punto da non rinunciarvi anche in presenza di un'emergenza. Un'altra peculiarità degli Its è la comunità, la condivisione delle esperienze che consente agli studenti di confrontarsi con docenti ed esperti coi quali hanno avuto a che fare. Inoltre la presenza di tutor che seguono l'evoluzione del loro cammino nelle classi, composte da meno di trenta allievi, agevola un'autentica personalizzazione dell'apprendimento».

**Quanto le sembrano distanti, scuole e università, dalla vita reale?**

«Da imprenditore ho incontrato più volte l'universo della formazione tradizionale, ed è stato grazie a quegli incontri che ho maturato l'idea di occuparmi di formazione. Credo che le imprese non si possano limitare a ospitare studenti esclusivamente in fase di stage, ma che sia indispensabile incidere nella scelta dei loro percorsi, nella stesura del programma, intervenendo se occorre anche nei processi professionalizzanti, poiché sono queste le dinamiche che facilitano l'inserimento nella produzione aziendale. Questi passaggi negli ITS non sono aspirazioni ma prassi, ecco perché l'80% dei nostri diplomati viene assorbito dalle aziende: in particolare da quelle che hanno partecipato alla loro formazione».

**La percezione degli ITS sembra cambiata, anche in**

**Puglia. Come lo spiega? Perché sono diventati un modello?**

«La Regione ha scommesso su questa formula, stanziando molte risorse del Fondo sociale europeo. Questi fondi, insieme a quelli del Miur, contribuiscono a rendere gratuita la frequenza ai corsi da parte degli studenti. Da qualche anno, inoltre, gli Its sono stati equiparati agli atenei, per garantire servizi essenziali agli studenti. Mi riferisco all'Adisu, che coi suoi fondi assicura borse di studio e rimborsi per gli alloggi: questo ha cambiato non solo la percezione degli Its, ma l'approccio degli studenti a questa modalità di formazione, così poco teorica e soprattutto così calata nella realtà».

**Lei ha rifiutato importanti incarichi in Confindustria, ci spiega perché? Non la seduce più l'industria? E gli ITS, che tipo di "industria" sono?**

«Sono presidente del Terziario avanzato e della Comunicazione di Confindustria Foggia, resto un imprenditore che fa con passione il suo lavoro. Con la fondazione Its Puglia Digital Maker in tutti i territori in cui operiamo cerchiamo di connettere la formazione alle imprese: a Lecce abbiamo valorizzato palazzo Vernazza, importante attrattore culturale; a Bari a ottobre attiveremo una nuova sede che ospiterà i percorsi di Development 4.0 (che affiancheranno

quelli di 3dartist) nati con la collaborazione del Distretto dell'Informatica pugliese e di Innovapuglia. A Foggia abbiamo proposto un hub dedicato all'innovazione e all'agricoltura di precisione, ma allo stato attuale sta prendendo il sopravvento una consistente iniziativa edilizia».

**Un pugliese sul tetto degli Its. Qual è la verità? Lo stereotipo secondo cui non siamo capaci di niente? O l'esatto opposto, proprio perché provati da una realtà difficile come la Puglia, teoricamente potremmo riuscire in tutto?**

«Come dicevo la Puglia ha mostrato attenzione al sistema ITS, il modello ha fatto registrare traguardi positivi rispetto ad altre regioni. Lo dimostra il fatto che anche i colleghi pugliesi del sistema Agroalimentare e della Logistica ricoprono i ruoli di rappresentanza nelle rispettive filiere nazionali. Per quanto mi riguarda, credo sia un bel riconoscimento per il sistema delle imprese IT pugliesi che collaborano con noi, a testimonianza dell'importanza del loro lavoro in Italia e nel mondo. Io non penso che la Puglia sia terra di incapaci, semmai l'esatto contrario. Penso che la sua narrazione non sia confacente alla realtà, che le risorse intellettuali e imprenditoriali ci siano ma non vengano valorizzate appieno».

**Davide Grittani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Foggia abbiamo proposto un hub dedicato all'innovazione e all'agricoltura di precisione. Adesso però sta prendendo piede una consistente iniziativa edilizia



Una lezione in presenza sulla realtà virtuale nell'aula di un Its

---

## Apulia digital avvia tre corsi

La fondazione Its Apulia digital maker amplia a Bari la propria offerta formativa. In una conferenza in programma dopodomani alle 10,45 nel cortile di Palazzo di città saranno presentati i tre nuovi corsi di alta formazione professionalizzante nel settore dello sviluppo software, realizzati in collaborazione con il Distretto produttivo dell'informatica pugliese e InnovaPuglia. I percorsi in Developer 4.0, voluti dalla Regione, rappresentano un'ulteriore opportunità di crescita per l'ecosistema dell'informatica e delle tecnologie digitali per la comunicazione, nelle quali è specializzato l'istituto. All'appuntamento organizzato dalla fondazione guidata da Euclide Della Vista interverranno anche l'assessore regionale alla Formazione e lavoro, Sebastiano Leo, e il sindaco Antonio Decaro. – **g.tot.**

## REGIONE

I NODI DELL'ENERGIA

## IL RICORSO CONTRO UN PARCO

Bocciato il progetto che riguardava San Severo, dove il nuovo piano urbanistico ha applicato una norma del Pptr regionale

## «I Comuni pugliesi possono bloccare tutti i parchi eolici»

Il Tar di Bari: sono legittime le modifiche al piano regolatore che trasformano l'intera area agricola in zona vincolata



PRIMA IN ITALIA Puglia leader per gli impianti eolici

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** I Comuni hanno il diritto di modificare gli strumenti urbanistici per impedire l'installazione di impianti a energia rinnovabile (nel caso specifico, i parchi eolici), utilizzando gli strumenti di tutela contenuti nel nuovo Piano paesaggistico regionale (Pptr). La sentenza del Tar di Bari (prima sezione, presidente Scafuri, estensore Fanizza) che ha bocciato il ricorso contro la mancata autorizzazione di un megaparco eolico in agro di San Severo avrà un impatto dirompente sulla pianificazione dei nuovi interventi: perché considera legittimo, appunto, mettere sotto tutela paesaggistica assoluta l'intero territorio agricolo comunale.

A rivolgersi al Tar è stata una multinazionale che intendeva installare 12 aerogeneratori da circa 54 Mw in un'area inizialmente priva di particolari tutele e che nel 2018 ha avviato la procedura di Valutazione di impatto ambientale in sede ministeriale. Il Comune di San Severo ha nel frattempo adeguato il suo piano urbanistico generale al Pptr, dichiarando tutto il piano di campagna come «nuovo paesaggio rurale», cui si applica una norma di tutela che impedisce l'installazione dei grandi impianti eolici. Di qui il ricorso sia nei confronti del Comune, sia della Regione (avvocato Francesco Zizzari) per chiedere l'annullamento del Pug, della delibera di giunta regionale che ne recepisce i contenuti e di una parte delle

norme tecniche di attuazione del Pptr.

I giudici amministrativi hanno però ritenuto che l'approccio vincolistico non sia di per sé contrario al quadro normativo. «Non è fondatamente contestabile né al Comune di San Severo né, a monte, alla Regione Puglia - si legge in sentenza - di aver impresso ai rispettivi territori un vincolo indiscriminato alla realizzazione di impianti Fer, quanto, piuttosto, di aver eletto a principio di pianificazione una forte tutela dei valori paesaggistici: in tali scelte di merito tecnico, che il Collegio reputa legittime e immuni da irragionevolezza, si è inverata una ponderazione

degli interessi che, ovviamente, ha tenuto conto - come dimostra il tenore delle viste dispositive attuative (del Pptr, ndr) - delle (invero molteplici) domande di insediamento di parchi eolici, e, per di più, in una prospettiva non innovativa ma riproduttiva del sistema vincolistico regionale».

Detto in altri termini, il Tar ha riconosciuto che il «no» agli impianti eolici di grande taglia è previsto dallo strumento sovraordinato rispetto al piano regolatore comunale (il Pptr, appunto): il Comune si è limitato a recepirne uno dei capisaldi. Ma i giudici amministrativi hanno definito «errore prospettico» quello di «ritenere in qualche misura "negoziabile" l'interesse alla tutela paesaggistica», che dunque è prioritario rispetto agli interessi imprenditoriali o industriali: un principio che però viene costantemente messo in discussione attraverso gli strumenti di programmazione negoziata.

La conseguenza di questa sentenza va dunque al di là del «no» all'approvazione del progetto. Lo sviluppo dell'eolico ha già raggiunto il punto di massimo e si concentra oggi sul «revamping» (la sostituzione degli aerogeneratori con macchine di potenza nominale maggiore), fenomeno che i Comuni generalmente favoriscono perché comporta anche la diminuzione del numero delle torri (anziché 10 pali da un megawatt, si scende a 7 da tre megawatt). Ma se altri seguiranno l'esempio di San Severo si potrebbe arrivare allo stop definitivo all'installazione di torri in campagna.

# Ammortizzatori sociali, riforma rinviata alla legge di Bilancio

## Dossier lavoro

A una sola settimana dal 31 luglio, la scadenza di fatto fissata dal ministro del lavoro, Andrea Orlando, l'attesa riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive, prevista espressamente anche dal

Pnrr seppure senza vincolarla a termini perentori, è ancora ai blocchi di partenza. Il rinvio è sui capitoli costi e piccole imprese. Così lo scenario che si sta delineando per approdare in Parlamento prevede l'esame della riforma da settembre, per poi salire in corsa sulla legge di bilancio, in partenza come al solito nell'autunno.

Rogari, Tucci — a pag. 5

# Riforma ammortizzatori rinviata alla manovra Nodi costi e mini imprese

**Lavoro.** Dote insufficiente, servono altri 6-7 miliardi. E va definito il sistema per le aziende sotto i cinque addetti: salterà la scadenza del 31 luglio

**Resterebbe ancora da chiarire il link tra sussidi e politiche attive e della formazione**  
Marco Rogari  
Claudio Tucci

Manca soltanto una settimana alla scadenza del 31 luglio, di fatto fissata dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando. Ma per l'attesa riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive, prevista espressamente anche dal Pnrr seppure senza vincolarla a termini perentori, si delinea il rinvio a settembre. E a questo punto l'ipotesi più probabile per far approdare la legge in Parlamento diventerà salire in corsa sulla legge di bilancio in partenza, come al solito, in autunno.

Intanto il ministro Orlando continua a lavorare alacremente al progetto. Che però, almeno fino adesso, non appare in grado di superare due scogli presenti già all'inizio del cammino: quello delle risorse e il meccanismo per garantire gli ammortizzatori anche alle imprese più piccole (sotto i 5 addetti).

Nella sua versione più aggiornata,

il disegno riformatore di Orlando punta a estendere, sostanzialmente a tutti, un ammortizzatore sociale, ritoccato al rialzo come importo, anche a coloro oggi coperti dalla cassa in deroga, destinata a scomparire. Le nuove settimane di Cig (a seconda di settore e dimensione aziendale, si ragiona su 9-12 fino a un massimo di 25-30 settimane di sussidio) sarebbero, almeno nella fase di transizione (calcolata in 1-2 anni), per coloro che oggi non hanno ammortizzatori ordinari, a carico dello Stato.

Il punto è che la dote da 1,5 miliardi recuperata con lo stop anticipato al cash back è chiaramente insufficiente. Anche se da Via XX settembre non arrivano stime ufficiali, per l'attuale versione abbozzata dal Lavoro dagli ultimi calcoli servirebbero almeno altri 6-7 miliardi. Che farebbero lievitare il conto a oltre 8 miliardi, al netto della partita lavoratori autonomi e del rifinanziamento da assicurare poi alla Naspi (circa 2 miliardi, con la doppia opzione sul tavolo di ridurre il décalage o di allungare la durata, oggi 24 mesi, specie per i soggetti over55). E il ministero dell'Economia già nelle scorse settimane avrebbe fatto capire di non essere

in grado di ricavare questi fondi. L'asticella dovrebbe essere quindi abbassata. Con una ricaduta diretta su alcune priorità indicate da Orlando. Come quella dell'estensione degli ammortizzatori alle piccolissime imprese che, come detto, nella fase iniziale sarebbe sostanzialmente tutta a carico dello Stato. Non solo. Non sarebbe ancora chiaro il link tra sussidi e politiche attive e della formazione; temi su cui invece punta a gran voce la Lega, che, con il sottosegretario all'Economia, Claudio Durigon, invita a realizzare «una riforma completa», considerando anche le cospicue risorse in arrivo con il Pnrr sul capitolo politiche attive. E con l'assegno di ricollocazione e il nuovo programma «Gol» (Garanzia occupabilità lavoratori), entrambi previ-

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

sti dalla scorsa legge di Bilancio, e ancora (colpevolmente) in stand by. Ai ritardi iniziali si aggiungono dunque altri ritardi. Un andamento lento che sta cominciando a creare qualche preoccupazione a Palazzo Chigi, anche nell'ottica del rispetto degli impegni presi con Bruxelles.

Nella maggioranza c'è poi chi non condivide del tutto la tabella di marcia impostata da Orlando: prima le misure su lavoro e ammortizzatori e soltanto dopo le pensioni. Il dopo Quota 100 preoccupa Lega, M5S e i sindacati. Alla conclusione della sperimentazione dei pensionamenti anticipati targati Conte 1 mancano ap-

pena cinque mesi e la questione non è stata ancora affrontata. Anche in questo caso il Mef frena di fronte al pressing per interventi a vasto raggio e costosi. Che, tra l'altro, sarebbero poco graditi alla Ue. Orlando fin qui non si è mai esplicitamente pronunciato sulle eventuali nuove forme di flessibilità in uscita da adottare. Anche se, dopo molte insistenze dei sindacati, ha ora convocato il tavolo il 27 luglio per far ripartire il confronto sulla previdenza. Ma martedì prossimo, a differenza di quanto era stato ipotizzato nelle scorse settimane, la riforma degli ammortizzatori non avrà ancora visto la luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 1,5 miliardi

## LE RISORSE DAL CASHBACK

La dote recuperata con lo stop alla misura del cashback decisa dal Governo Draghi e destinata alla riforma degli ammortizzatori



## ANDREA ORLANDO

Per il ministro un sistema di ammortizzatori dove è la dimensione di impresa a distinguere tra lavoratori protetti e non protetti «non può funzionare».

### Le ipotesi allo studio

# 1

#### CIGS

Ampliate le causali della cassa straordinaria

Le attuali causali verrebbero ampliate reintroducendo la cessazione d'attività, e con una nuova fattispecie (crisi locale o settoriale o riorganizzazione, conversione, rinnovo attività per adeguamento determinato da fattori di mercato o da esigenze transizionali)

# 2

#### MICROIMPRESE

Sotto cinque dipendenti 13 settimane di sostegno

Le imprese da 6 fino a 15 dipendenti potranno ricorrere ai trattamenti di assegno ordinario e integrazione salariale straordinaria per una durata massima totale di 26 settimane che scenderebbero a 13 settimane per chi occupa fino a 5 dipendenti

# 3

#### IMPORTO

Massimale unico allineato a 1.199 euro lordi

Il massimale dei trattamenti verrebbe allineato per tutti a 1.199,72 euro lordi (1.129,66 euro netti). Cadrebbe l'attuale differenziazione sulla retribuzione percepita (chi guadagna fino a 2.159,48 euro ha massimale lordo di 998,18 euro, sopra 1.199,72 euro).

# 4

#### NASPI

Si allenta il taglio il décalage scatta dal sesto mese

Si prevede un allentamento del décalage - che attualmente scatta dal quarto mese, riducendo mensilmente l'importo della Naspi del 3% - facendolo partire dal sesto mese, eliminando il taglio progressivo per i disoccupati over 50.



#### Copertura universale.

La riforma degli ammortizzatori e delle politiche attive è stata prevista espressamente anche dal Pnrr

**Modifiche al regolamento****Aiuti alle imprese, ok dalla Regione**

**L**a giunta regionale ha approvato alcune modifiche al regolamento sugli aiuti alle piccole e medie imprese (cosiddetto Titolo II). Con tali cambiamenti viene aumentato il contributo in «conto impianti», facilitando l'accesso al credito delle aziende. Si prevede, in particolare, che il contributo in conto impianti passi dal 20% al 35% per le piccole imprese e dal 20% al 30% per le medie. «In questo momento storico – dichiara l'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Dell'Noci – abbiamo bisogno di mettere in campo tutti gli strumenti necessari per sostenere il nostro tessuto economico». Soddisfazione viene espressa da Confindustria, da Confartigianato e dal gruppo consiliare di «Con».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Modulo unico per il superbonus

## Edilizia

Pronto il modello standard che semplificherà la procedura per gli sconti

Dodici mesi d'interventi per cercare di facilitare l'accesso alle agevolazioni

Pronto il modello standard per le comunicazioni sul superbonus 110% valido su tutto il territorio nazionale. Il via libera al modello è atteso per giovedì prossimo da parte della conferenza Unificata, in collegamento con l'ultimo ok al decreto legge semplificazioni. Il passaggio costituisce l'ultimo anello di una catena di interventi che si è dipanata nel corso degli ultimi 12 mesi per interpretare, correggere e cercare di facilitare l'accesso al superbonus per i lavori.

**De Stefani, Latour, Trovati**

—a pagina 2-3

# Superbonus 110%, 12 mesi di interventi Pronto il modulo unico per i lavori

**Il quadro.** A un anno dall'entrata in vigore delle norme sul 110% il punto su uno strumento perfezionato nel tempo: dalle circolari delle Entrate agli interventi normativi a una Cila semplificata e uniforme per tutte le realtà

**Luca De Stefani  
Giuseppe Latour**

Tutto è partito a luglio del 2020, con l'entrata in vigore della norma del decreto Rilancio. Un percorso fatto di modifiche normative, decreti applicativi, chiarimenti dell'agenzia delle Entrate e, soprattutto, molti dubbi del mercato che hanno portato, passo dopo passo, il superbonus a cambiare pelle.

Dalla prima versione fino a quella attuale, rifinita dalle ultime novità del decreto Semplificazioni, siamo davanti a un'agevolazione che ha cambiato molti dei suoi connotati. Basta pensare a elementi come i titoli amministrativi necessari ad avviare i lavori, radicalmente semplificati, al general contractor, che con il passare dei mesi ha trovato una sua regolazione, o a questioni più pratiche come quelle legate alle

unità indipendenti, agli accessi e alle pertinenze, tutte oggetto di interventi ripetuti. Adesso, dopo un anno esatto, è possibile mettere un punto sulle regole del 110 per cento.

Partendo da un'altra novità molto rilevante, che prenderà forma la prossima settimana (si veda anche il pezzo in pagina 3): il modulo unico per la Cila, valido su tutto il territorio nazionale, al quale stanno lavorando gli uffici della Funzione pubblica. Servirà a uniformare il comportamento delle amministrazioni locali, fugando anche tutti i dubbi applicativi emersi nelle scorse settimane, come quelli relativi a possibili "autodenunce" di abusi da parte dei cittadini.

### Dove siamo

Il cosiddetto superbonus del 110% consiste in una detrazione Irpef e Ires per specifici lavori edili, da recupera-

re nella propria dichiarazione dei redditi in 4 o 5 anni.

La sua principale caratteristica, che lo fa risultare particolarmente interessante, consiste nel fatto che il bonus fiscale (in termini di detrazione, quindi di minori imposte da pagare) è maggiore rispetto alla spesa che viene sostenuta, perché è pari al 110% di quest'ultima.

Inoltre, in alternativa alla detrazione diretta in dichiarazione dei

redditi, il corrispondente credito d'imposta può essere trasferito a terzi dal contribuente tramite l'opzione della cessione a terzi o tramite lo sconto nella fattura del fornitore.

Il superbonus del 110% e la relativa norma sulla cessione a terzi del credito e sullo sconto in fattura sono stati introdotti il 1° luglio 2020 dal decreto Rilancio del 2020 (articoli 119 e 121 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34) e consentono di aumentare le detrazioni Irpef e Ires del bonus casa, dell'ecobonus, del sismabonus o delle colonnine, al 110%, a determinate condizioni.

Quindi, per applicare questa super agevolazione è necessario, prima, conoscere bene tutti questi incentivi, previsti ad esempio dall'articolo 16-bis del Tuir (bonus casa e sismabonus), dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (ecobonus) o dagli articoli 14 e 16, decreto legge 4 giugno 2013, n. 63 (ecobonus e sismabonus).

#### Gli interventi di questi mesi

L'entusiasmo iniziale per la nuova agevolazione, però, è stato smorzato dalla circolare delle Entrate dell'8 agosto 2020, n. 24/E, con la quale il superbonus per le persone fisiche è stato limitato alle unità immobiliari residenziali.

Con il cosiddetto decreto Agosto (Dl 14 agosto 2020, n. 104), sono state equiparate agli edifici unifamiliari anche le unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari, funzionalmente indipendenti e con uno

o più accessi autonomi dall'esterno.

Solo il 5 ottobre 2020, poi, sono stati pubblicati in Gazzetta ufficiale i due decreti attuativi del Mise del 6 agosto 2020 sui requisiti tecnici e sulle asseverazioni, applicabili per i lavori iniziati dal 6 ottobre 2020.

Con la conversione in legge del decreto Agosto (legge 13 ottobre 2020, n. 126), dal 14 ottobre 2020, sono state semplificate «le asseverazioni dei tecnici abilitati in merito allo stato legittimo degli immobili plurifamiliari», limitando i relativi accertamenti «esclusivamente alle parti comuni degli edifici interessati» dagli interventi.

#### Proroghe e altre limature

Poi, è intervenuta la legge di Bilancio 2021 (articolo 1, comma 66, legge 30 dicembre 2020, n. 178) che, oltre a prevedere alcune proroghe temporali dell'agevolazione, dal 1° gennaio 2021 ha esteso il superbonus agli interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche (articolo 16-bis, comma 1, lettera e, del Tuir) e alle parti comuni di «edifici composti da due a quattro unità immobiliari distintamente accatastate, anche se posseduti da un unico proprietario o in comproprietà da più persone fisiche».

Le varie proroghe previste dalla legge di Bilancio 2021, poi, sono state ampliate dall'articolo 1, comma 3, lettera a), decreto legge 6 maggio 2021, n. 59. Con l'articolo 6-bis, comma 1, del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41,

è stato confermato che l'Iva non detraibile delle fatture ricevute va compresa nell'imponibile su cui calcolare il super bonus del 110 per cento.

#### Il decreto Semplificazioni

E siamo alla storia di questi ultimi mesi. L'articolo 33, comma 1, lettera c), del decreto legge n. 77/2021, il decreto Semplificazioni, ha previsto che dal 1° giugno 2021 tutti gli interventi che possono beneficiare del superbonus del 110% (tranne la demolizione e ricostruzione) sono considerati di manutenzione straordinaria e, pertanto, è possibile presentare una Cila per avviarli, senza verificare la conformità urbanistica degli immobili.

Una norma che è stata ulteriormente precisata in fase di conversione del decreto, attualmente in corso in Parlamento. Qui, infatti, la Cila è stata estesa anche alle parti strutturali e ai prospetti degli edifici. Ed è stato stabilito che sarà possibile presentare varianti senza annullare la comunicazione asseverata. Una novità essenziale per la vita di cantiere: le variazioni, quindi, «sono comunicate a fine lavori e costituiscono integrazione della Cila presentata».

Senza dimenticare le semplificazioni su cappotto termico e cordolo sismico: non saranno conteggiati nel computo delle norme sulle distanze tra edifici. Tutti allargamenti che mirano a rendere questo strumento sempre più utilizzabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### DECRETO RILANCIO

Le disposizioni sull'agevolazione del 110% per i lavori in casa sono state introdotte nel 2020 con il decreto legge rilancio

#### DECRETO SEMPLIFICAZIONI

Gli ultimi ritocchi alla normativa sul 110%, per facilitare il ricorso agli sconti, sono stati introdotti con il decreto legge semplificazioni

#### La bussola per gestire il super sconto

# 1

#### LAVORI AMMESSI/1

### Cappotto, impianti e sismabonus, interventi trainanti in tre mosse

Gli interventi trainanti, ossia quelli per i quali la detrazione al 110% spetta direttamente, sono: l'isolamento termico degli edifici (cappotto); la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti; gli interventi antisismici di cui all'articolo 16 del Dl 63/13 (sismabonus). Nei primi due casi vanno rispettati precisi requisiti tecnici e va garantito il miglioramento di due classi energetiche dell'edificio.

2

#### LAVORI AMMESSI/2

### Traino su ecobonus, fotovoltaico e barriere architettoniche

Gli interventi trainanti consentono di estendere la detrazione del 110% anche ad altri interventi che, da soli, non ne avrebbero diritto, raggruppabili in quattro categorie: interventi di efficientamento energetico (ecobonus); installazione di impianti solari fotovoltaici e sistemi di accumulo integrati; installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici; eliminazione delle barriere architettoniche.

4

#### I BENEFICIARI/2

### Persone fisiche, agevolazioni solo per le unità residenziali

Oltre ai condomini, l'altra grande platea di beneficiari del 110% è costituita dalle persone fisiche (al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni) su unità immobiliari, solo se residenziali e non appartenenti alle categorie catastali «A/9 per le unità immobiliari non aperte al pubblico» così come A/1 e A/8. Escluse le unità immobiliari possedute o detenute nell'ambito imprenditoriale o professionale.

6

#### I TERMINI/1

### Proroga fino al 30 giugno 2022 con dubbi d'interpretazione

L'ultima legge di bilancio ha prorogato al 30 giugno 2022 il termine per beneficiare del 110% per ecobonus, sismabonus e colonnine. Per fotovoltaico e sistemi di accumulo, nel DL 34/2020 è ancora scritto che sono agevolate le «spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021». Anche se alcuni documenti di prassi hanno confermato la proroga al 30 giugno anche per fotovoltaico e sistemi di accumulo.

3

#### I BENEFICIARI/1

### Sulle parti comuni detrazioni ripartite tra i condomini

Tra i soggetti che possono effettuare gli interventi cui spetta il Supebonus, il decreto Rilancio cita i «condomini», pertanto, i beneficiari finali del bonus sono i «condòmini», per i quali viene ripartita la detrazione relativamente alle spese sulle parti comuni condominiali, in base alla suddivisione millesimale degli edifici o secondo i criteri individuati dall'assemblea condominiale.

5

#### I BENEFICIARI/3

### Bonus limitato con un tetto di due unità immobiliari

La detrazione relativa all'ecobonus (comprensivo dei nuovi interventi «trainanti» e di quelli per l'eliminazione delle barriere architettoniche) è valida soltanto per gli interventi realizzati su un «numero massimo di due unità immobiliari» (anche se fanno parte dello stesso condominio). Questa limitazione, invece, non si applica «per gli interventi effettuati sulle parti comuni dell'edificio».

7

#### I TERMINI/2

### Interventi nei condomini, scadenza al dicembre 2022

Per gli interventi, sia «trainanti» che «trainati», effettuati dai condomini sulle parti comuni, il 110% spetta anche per le «spese sostenute» (cioè pagate dai condomini o dal condòmino incaricato) dal primo luglio 2022 al 31 dicembre 2022. Non è più necessario, quindi, che entro il 30 giugno 2022 venga effettuato almeno il 60% dell'intervento complessivo (in base al Sal e indipendentemente dal pagamento).

8

#### GENERAL CONTRACTOR/1

### Pacchetto chiavi in mano e anticipo di tutte le spese

Per eseguire i lavori agevolati al 110% è possibile ricorrere a un General contractor che offre al condominio un "pacchetto" onnicomprensivo con offerta economica. Anticipa tutte le spese dei tecnici e del professionista fiscale che curerà la cessione del credito o lo sconto in fattura. Esegue tutti i lavori previsti ed emette una fattura finale al committente condominio.

10

#### LE CASE UNIFAMILIARI/1

### Ammessi gli edifici abitativi singoli e le villette a schiera

Il Superbonus spetta anche per gli interventi sulle singole ville unifamiliari, cioè edifici composti da una sola unità immobiliare ad uso abitativo, indipendentemente dal numero di pertinenze che vi facciano corona. E anche sulle villette a schiera, che sono equiparate agli edifici unifamiliari (e anche agli edifici plurifamiliari, fino a quattro unità immobiliari, facenti capo ad un unico proprietario ma con regole in parte diverse).

12

#### UNITÀ A USO PROMISCUO

### Beneficio ridotto al 50% se l'immobile è a doppio uso

Per gli immobili utilizzati promiscuamente – a condizione che il contribuente non disponga nel medesimo Comune di altro immobile adibito esclusivamente all'esercizio dell'arte o professione – è deducibile una somma pari al 50% della rendita. In caso di immobili acquisiti mediante locazione, anche finanziaria, al 50% del canone. Stessa agevolazione limitata se la spesa è sostenuta dal coniuge comproprietario o convivente.

9

#### GENERAL CONTRACTOR/2

### Il committente per tutelarsi può scegliere tecnici di fiducia

Il committente che teme, con l'offerta chiavi in mano del general contractor, di perdere ogni controllo sui lavori, può in alternativa nominare i vari professionisti chiedendo loro lo sconto in fattura, per non dover anticipare costi, pattuendo che vengano pagati dal Gc scelto per curare i lavori, previo accordo in tal senso tra le parti. In tal caso il committente si sente più tutelato dai tecnici di fiducia.

11

#### LE CASE UNIFAMILIARI/2

### Massimali da 30mila a 50mila euro Sismabonus fino a 96mila euro

I massimali delle spese detraibili al 110% per la villa unifamiliare e la villetta a schiera equiparate vanno dai 50mila euro per il cappotto termico, ai 30mila euro per la sostituzione dell'impianto di climatizzazione invernale (comprensivo delle spese per lo smaltimento e la bonifica di quello precedente); sino ai 96mila euro per gli interventi strutturali sismabonus.

13

#### CESSIONE DEL CREDITO/1

### Doppia opzione in alternativa alla detrazione diretta

In alternativa all'utilizzo diretto della detrazione è possibile optare: per un contributo, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto anticipato da chi esegue i lavori che li recupera sotto forma di credito d'imposta, con facoltà di successiva cessione del credito; per la cessione di un credito d'imposta di pari ammontare, con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

**14****CESSIONE DEL CREDITO/2****Opzione da comunicare entro il 16 marzo dell'anno successivo**

L'opzione va comunicata entro il 16 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono state sostenute le spese che danno diritto alla detrazione. La comunicazione può essere compilata e inviata utilizzando la procedura web disponibile nell'area riservata del sito internet dell'agenzia delle Entrate oppure utilizzando il software dedicato e successivamente trasmessa attraverso i servizi telematici Entratel/Fisconline.

**16****CILA SEMPLIFICATA/2****Dalla difformità all'infedeltà, quattro ipotesi di decadenza**

Il Dl Semplificazioni 77/2021 prevede le seguenti quattro ipotesi tassative di decadenza dal Superbonus: mancata presentazione della Cila; interventi realizzati in difformità dalla Cila; mancanza dell'indicazione del titolo abilitativo che ha consentito la realizzazione del fabbricato o della dichiarazione di ultimazione dello stesso prima del 1° settembre 1967; presentazione di attestazioni e asseverazioni infedeli.

**18****I CONTROLLI/1****Selezione a campione, invito dall'agenzia delle Entrate**

La posizioni dei contribuenti da controllare vengono selezionate dall'agenzia delle Entrate, a campione, a livello centrale; e poi comunicate ai singoli uffici territoriali competenti per territorio in base al domicilio fiscale. I contribuenti selezionati ricevono quindi l'invito, attraverso posta ordinaria, a contattare gli uffici territoriali di riferimento; e a esibire tutta la documentazione utile alla verifica delle detrazioni, fruite nell'anno d'imposta oggetto d'esame.

**15****CILA SEMPLIFICATA/1****Comunicazioni d'inizio lavori senza elaborati progettuali**

Tutti gli interventi edilizi finalizzati all'ottenimento del superbonus, ad eccezione di quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione dei fabbricati, costituiscono manutenzione straordinaria e sono realizzabili mediante Cila, a Comunicazione di inizio lavori. Che non la nuova Cila non dovrà riportare gli elaborati progettuali degli interventi, basterà una relazione descrittiva dei lavori.

**17****CILA SEMPLIFICATA/3****Le irregolarità edilizie non sanate lasciano aperta la strada al bonus**

Nella Cila vanno indicati gli estremi del titolo abilitativo in base al quale è stato realizzato l'immobile per il quale si richiede l'incentivo. Indicazione non necessaria per gli edifici ultimati prima del 1° settembre 1967. Non è richiesta l'attestazione dello stato legittimo dell'immobile. L'esistenza di irregolarità edilizie non sanate non preclude di per sé la possibilità di ottenere il Superbonus (esclusa invece per gli immobili interamente abusivi).

**19****I CONTROLLI/2****Senza irregolarità ai contribuenti comunicazione informale**

Se dal controllo non emergono irregolarità, i contribuenti ricevono una comunicazione informale dagli uffici di assenza di rilievi; se invece dall'esame emergono irregolarità o carenze che giustificano una rettifica della detrazione, i contribuenti ricevono via raccomandata una comunicazione che indica i motivi dei recuperi e i prospetti di calcolo delle maggiori somme dovute per l'anno d'imposta esaminato.

20

### I CONTROLLI/3

## Da due a quattro anni dopo possibile l'esame di regolarità

Il controllo dovrebbe svolgersi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno di presentazione della dichiarazione. Tuttavia il termine è indicativo. I controlli possono svolgersi anche più avanti, nel rispetto del termine ultimo previsto per la notifica della cartella di pagamento (ovvero il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione).

## IL PERCORSO

2

### SECONDA ASSEMBLEA

Discussione e delibera dei progetti e affidamento delle opere a un'impresa o a un general contractor

## Dalle assemblee all'agibilità: i 10 passaggi chiave per il superbonus

1

### PRIMA ASSEMBLEA

Approvazione dello studio di prefattibilità che apre il percorso del super ecobonus e che consentirà di fare la diagnosi dello stato dell'immobile e, poi, di raccogliere l'Ape pre-intervento

3

### FINANZIAMENTO

Con il progetto definitivo è possibile decidere le modalità di finanziamento. Il cantiere potrà essere alimentato con risorse proprie, tramite cessione del credito (ad esempio a una banca) o con lo sconto in fattura all'impresa

4

### CILA

Viene richiesto il titolo abilitativo, che potrà essere una Cila senza verifica di conformità urbanistica dell'immobile

5

### INIZIO LAVORI

**ED ESECUZIONE DELLE OPERE**  
È possibile portare il cantiere alla conclusione o procedere per stati di avanzamento lavori (Sal), pari almeno al 30% di valore delle opere. Ad ogni Sal il credito potrà essere ceduto

6

### FINE LAVORI

Una volta chiuso il cantiere, si procede a completare le asseverazioni, che attestano il rispetto dei requisiti tecnici e dei parametri di costo previsti dalla legge.

7

### APE

Alla chiusura dei lavori si redige l'Ape (attestato di prestazione energetica) che certifica il salto di classe dell'edificio. Tutto questo materiale (asseverazioni e Ape) verrà trasmesso all'Enea

8

### CESSIONE

In caso di cessione del credito, oltre all'asseverazione, un professionista dovrà redigere il visto di conformità, che in sostanza attesterà l'esistenza del credito dal punto di vista fiscale

9

### COMUNICAZIONE

L'opzione per la cessione del credito e per lo sconto in fattura dovrà essere comunicata il 16 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono state sostenute le spese

10

### AGIBILITÀ

Per completare il percorso, dopo la chiusura degli interventi, sarà necessario attestare le rinnovate condizioni di sicurezza, igiene e salubrità dell'immobile

16 marzo

### CESSIONE DEL CREDITO

L'opzione va comunicata all'Agenzia delle Entrate entro il 16 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono state sostenute le spese

96mila

### IL MASSIMALE

I massimali detraibili per le villette a schiera e per le ville unifamiliari arrivano a quota 96mila euro per gli interventi strutturali del sismabonus



**Risparmio energetico.** Una termografia per valutare gli effetti dei rivestimenti isolanti in via di installazione



BONOMI (CONFINDUSTRIA)

«Ora l'accordo  
sulle aziende»

di Federico Fubini

«Non ho mai chiesto il vaccino per accedere al lavoro, ma il green pass in azienda è nell'interesse di tutti» dice Carlo Bonomi,

presidente di Confindustria. «Accordo possibile, le soluzioni sono tante».

a pagina 7

## CARLO BONOMI

# «Il green pass in azienda è nell'interesse di tutti Un accordo è possibile»

Il presidente di Confindustria: il Green Deal europeo? Obiettivi giusti, ma è una minaccia per le imprese

Sui nuovi ammortizzatori sociali il ritardo è grande. Le imprese di Confindustria versano all'Inps 3 miliardi l'anno per la cassa integrazione ordinaria e ricevono prestazioni per 600 milioni. Non si può usare l'industria come bancomat

Le batterie al litio dei motori elettrici? Stiamo iniziando a svilupparle, ma per ora dipendiamo dai produttori asiatici, che tra l'altro si sono conquistati negli anni l'oligopolio dei minerali e terre rare per realizzarle

L'Europa con il 9% delle emissioni globali si è data un obiettivo molto ambizioso di riduzione di anidride carbonica, intanto la Cina che ne rilascia il 28% ci dice che non cambierà il suo trend di emissioni fino al 2028

Bruxelles parla di 3.500 miliardi di euro di investimenti necessari in Europa e di questi 650 sarebbero in Italia. Ma nel Recovery di fondi pubblici da investire ce ne sono 60 miliardi. Il resto andrà speso dal settore privato

di Federico Fubini

**L'accusano di voler imporre unilateralmente la vaccinazione nelle aziende, sotto minaccia di togliere lavoro e paga a chi non ce l'ha. Com'è questa questione?**

«Il governo sta ascoltando tutti per farsi un quadro della situazione — risponde il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi —. C'è un aumento di contagi legato alla variante Delta e anche a Confindustria ha chiesto delle valutazioni, che abbiamo dato in una nota scritta. L'obiettivo di fondo è consolidare la ripresa per recuperare il reddito e il prodotto perduti, per tutelare i posti di lavoro e perché in pande-

mia abbiamo contratto un debito astronomico. E l'unica minaccia a una crescita sostenuta oggi è il virus. Quella minaccia va ridotta al minimo possibile».

**Cosa proponete?**

«Nel quadro di regole attuale, dunque con piena tutela della privacy e della libertà di scelta dei singoli, l'uso del green pass prevede tre criteri: il vaccino, l'immunità per aver contratto il Covid o il tampone. Mai chiesto di rendere il vaccino obbligatorio per accedere al luogo di lavoro. E mai parlato di applicazione unilaterale. Ho sentito troppi commenti a caldo, fatti senza aver letto cosa in realtà avevamo detto esattamente. C'è stata una strumentalizzazione da

parte di chi vuole rimettere in discussione i vaccini o magari vuole rivedere lo sblocco dei licenziamenti».

**Esistono alcune opzioni: escludere le piccolissime imprese dal green pass, o far sì che il governo fornisca il tampone nelle aziende. Che soluzioni vede?**

«Draghi sentirà le parti e credo che ci sarà una conver-

genza. Fin dal primo lockdown, **Confindustria** ha sempre dato prova di essere attenta alla salute, siamo stati i primi a chiedere protocolli di sicurezza nelle aziende. Le soluzioni possibili sono tante».

#### Per esempio?

«Nel primo lockdown i ristoranti furono chiusi e con loro le mense aziendali. Ma, con l'obbligo di green pass nei ristoranti dal 6 agosto, cosa succede alle mense? Come dobbiamo comportarci, visto anche che Inail considera il Covid un infortunio di cui l'azienda ha la responsabilità? Se è così, servono soluzioni chiare. Non ci si può far trovare ancora una volta impreparati e vorrei proprio vedere quali sindacati sono contrari alla tutela della salute dei lavoratori. Di certo una nuova ondata non deve fermare il lavoro e le imprese, il Paese non se lo può più permettere».

**Lo sblocco dei licenziamenti coincide con prime ristrutturazioni, soprattutto nell'indotto dell'auto. Il passaggio ai modelli elettrici, che hanno meno componenti, distruggerà molti posti di lavoro?**

«I casi di queste settimane sarebbero stati possibili anche con il divieto, perché sono cessazioni di attività e chiusure di stabilimenti. La Whirlpool di Napoli era ferma da otto mesi. Sono nodi che vengono al pettine, ma è vero che riguardano soprattutto l'auto. È in corso un processo di riorganizzazione e ridislocazione delle filiere a livello mondiale e noi in Italia non lo stiamo intercettando. Il Ministro Giorgetti ha aperto finalmente un tavolo sull'automotive ma siamo solo all'inizio. I produttori di nuova generazione cercano una competitività e specializzazioni avanzate nell'elettronica o nelle batterie al litio, che il nostro Paese non riesce a garantire. Il governo precedente non aveva messo le filiere industriali nel Pnrr (il Recovery Plan, ndr); quello attuale non ne ha avuto il tempo, tranne che per l'aerospazio. Francia e Germania lo hanno fatto, perché si sono rese conto che questa situazione può metterci in grande difficoltà. A maggior ragione con l'arrivo del Green

Deal europeo».

**Non concorda con l'obiettivo europeo di abbattere le emissioni di CO<sub>2</sub> del 55% tra dieci anni e azzerarle entro il 2050?**

«Come si può non condividere il fine. Quello che sta facendo la Commissione Ue è molto ambizioso, ma se ci mettiamo troppa ideologia finiamo per mettere in crisi la manifattura europea e i suoi occupati. Fermiamoci e ripariamone, perché rischiamo di provocare un disastro industriale».

**Avete stime sui costi della riconversione verde per l'industria italiana?**

«Tutti stanno cercando di averle, in primis i governi. L'Europa con il 9% delle emissioni globali si è data un obiettivo molto ambizioso di riduzione di CO<sub>2</sub>, intanto la Cina che ne rilancia il 28% ci dice che non cambierà il suo trend di emissioni fino al 2028. Cina e India hanno annunciato il lancio di nuove centrali a carbone per 105 mila MegaWatt, così preparandosi a immettere nell'atmosfera tutta la CO<sub>2</sub> che verrebbe risparmiata dall'Europa. Non possiamo sobbarcarci costi per nulla. Oltretutto prendendo impegni che è possibile rispettare solo comprando massicciamente tecnologia dell'Estremo Oriente».

**Parla dell'uso dei fondi del Recovery per comprare pannelli fotovoltaici cinesi?**

«Lo stesso vale per le batterie al litio dei motori elettrici: stiamo iniziando a svilupparle, ma per ora dipendiamo dai produttori asiatici, che tra l'altro si sono conquistati negli anni l'oligopolio dei minerali e terre rare per realizzarle. Ci stiamo indebitando per fare la transizione ecologica, chiudiamo la nostra manifattura, estraiamo valore e ci portiamo in casa il problema — un domani — dello smaltimento di quelle batterie».

**Non c'è il Recovery per affrontare questi oneri?**

«Abbiamo visto bene i costi? Bruxelles parla di 3.500 miliardi di euro di investimenti necessari in Europa e di questi 650 sarebbero in Italia. Ma nel Recovery di fondi pubblici da investire ce ne sono

60 miliardi. Il resto andrà speso dal settore privato. A questi costi si aggiungono gli agravi in bolletta per famiglie e consumatori, per i quali l'energia fossile sarà tassata di più; poi c'è la messa al bando dei motori a combustione per tutta la filiera dell'auto. Più i dazi sull'importazione di prodotto ad alto contenuto di carbonio — cemento o acciaio — a carico di chi li importa. Il governo ha però capito questi rischi».

**Non sarà che l'Italia si presenta impreparata alla transizione verde, così come arrivò impreparata alla globalizzazione negli anni 90?**

«Non direi. Dal 2005 al 2020 in Italia abbiamo ridotto le emissioni da 470 a 287 milioni di tonnellate metriche l'anno, un calo di quasi il 40%. La gran parte del calo lo ha assicurato l'industria, dall'acciaio al trattamento dei rifiuti. Imporre ora un'ulteriore drastica riduzione a noi non è come farlo a Paesi europei che in questi anni hanno progredito di meno. Il fatto stesso che siamo un'economia manifatturiera ci penalizza».

**Sul lancio dei nuovi ammortizzatori sociali si profila un rinvio all'autunno...**

«Il ritardo è davvero grande. Noi siamo d'accordo per un ammortizzatore universale, che valga anche per il commercio, per gli artigiani e magari per gli autonomi. Ma allora tutti devono contribuire: se non tutto subito — non sarebbe possibile — con una progressione entro quattro o cinque anni. Oggi le imprese di **Confindustria** versano all'Inps tre miliardi l'anno per la cassa integrazione ordinaria e ricevono prestazioni per 600 milioni. Non si può fare l'ammortizzatore universale usando l'industria come bancomat».

**A chi si deve rivolgere un disoccupato che perde il posto nel 2021?**

«Anche su questo c'è ritardo. Se pensiamo di affidarci unicamente ai centri pubblici per l'impiego, buttiamo via un sacco di soldi per niente. Serve una pari dignità dell'accreditamento del settore privato. Ma soprattutto, è tempo di confrontarci tutti, subito, invece di rinviare».



Carlo Bonomi,  
imprenditore  
e presidente  
di Confindustria

## ● «Attiviamo tavoli regionali per la gestione del Pnrr»

PETROCELLI A PAGINA 7 &gt;&gt;&gt;

L'INTERVENTO IN PUGLIA LA FORMULA È STATA GIÀ SPERIMENTATA CON SUCCESSO NELLA FASE DI SCRITTURA DELLA «SMART SPECIALIZATION STRATEGY»

# La ripresa passa dal Pnrr attiviamo i tavoli regionali

di ANTONELLO GARZONI\*

Il dibattito pubblico di queste settimane sembra riservare poco interesse al grande piano nazionale di ripresa e resilienza, meglio noto come Pnrr. L'attesa per le vacanze per i più fortunati e il valzer dei contagi sembrano aver distratto l'opinione pubblica dall'importante opportunità di rilancio rappresentata dal Pnrr.

Eppure, dopo la vittoria agli Europei a Wembley, la più importante vittoria dell'Italia in Europa l'ha conquistata Draghi con l'assenso ricevuto dalla Commissione Europea. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del Next Generation Europe: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Rrf) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (React-Eu). Una pioggia di miliardi, di cui una parte consistente riservata al rilancio del Mezzogiorno, che ha come obiettivo il finanziamento di investimenti per la crescita in grado di avere un impatto significativo sulle principali variabili macroeconomiche e ridurre i divari regionali.

Non è un caso che, dopo lo tsunami biologico che ci ha travolti, si parli di «resilienza». Il termine deriva dal latino *resalio*. In uno dei suoi significati più diffusi ai tempi dell'Impero Romano, il termine era riferito alla circostanza in cui occorreva «risalire» da una barca che si era capovolta. Chi era più abile, ovvero chi era più resiliente, era dunque in grado di tornare a bordo prima di altri.

In questo quadro, il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza ci offre un'ancora di salvezza, fornendo le risorse per poter ripartire e rimetterci in sesto. Lo

fa partendo dalle infrastrutture, che rappresentano la competitività di un Paese. Lo fa pensando alle generazioni future, salvaguardando la sostenibilità. Lo fa pensando al capitale umano, che trova nella ricerca e nelle università il motore della crescita delle competenze. Ma lo fa soprattutto avendo in mente una Italia più digitale e competitiva, in tutti i settori produttivi. Le 6 missioni del piano descrivono in modo puntuale gli interventi di rilancio, dove la transizione digitale (con oltre 50 miliardi di investimenti previsti, tra cui lo sviluppo della banda ultra-larga in tutto il Paese e la digitalizzazione della pubblica amministrazione) e la transizione ecologica (con circa 70 miliardi) rappresentano le aree di maggiore valorizzazione. Seguono gli investimenti in infrastrutture per la mobilità sostenibile (31 miliardi), il potenziamento dell'istruzione e della ricerca (circa 34 miliardi), l'inclusione e la coesione (circa 30 miliardi per interventi su politiche del lavoro e inclusione dei giovani) e potenziamento della salute (20 miliardi, in buona parte destinati ad interventi di innovazione, ricerca e digitalizzazione del sistema sanitario nazionale).

Di questo rilevante ammontare di denaro iniettato nell'economia italiana nei prossimi sei anni, è importante evidenziare che «solo» 69 miliardi sono ascrivibili a sovvenzioni a fondo perduto da parte dell'Unione Europea. La gran parte dei fondi va dunque ad accrescere il debito dell'Italia e, per tale motivo, va monitorata con grande attenzione. Il debito pubblico non va, tuttavia, stigmatizzato. Può essere una benedizione per i popoli e molte volte è stato uno strumento di sviluppo. Infatti, esso permette di realizzare opere che non potreb-

bero essere realizzate se non si redistribuisse il relativo costo, attraverso il debito, sui tempi lunghi di più generazioni. Quello che conta non è il debito, ma l'attivo nel quale è investito il debito e la capacità di far fronte al servizio del debito e al suo rinnovamento. Il debito pubblico non si rimborsa, si onora e si rinnova! Il problema del debito pubblico italiano è che in molti casi non è stato bene investito in strutture che aumentano la produttività del sistema.

È, tuttavia, fondamentale ricordare che non è sufficiente aver ottenuto lo stanziamento dei fondi da parte dell'Unione Europea. Infatti, laddove le opere avviate non dovessero rispettare il cronoprogramma concordato, l'Unione Europea bloccherebbe l'erogazione delle tranche di fondi restanti, con il rischio di tante opere avviate e mai compiute. Dunque, debito male investito.

In tutto questo, stupisce il rumo-

Dir. Resp.: Michele Partipilo

rosio silenzio  
che si regi-  
stra tra la  
classe poli-  
tica ed in  
particola-  
re di quella  
operante  
su scala re-  
gionale in-  
torno alle ini-  
ziative e alle  
azioni che possono  
essere  
avviate  
per poter  
realizzare quanto promesso dal  
Pnrr.

A tal proposito, perché non ripristinare quei percorsi partecipativi che con successo sperimentammo in Puglia nella fase di scrittura della Smart Specialization Strategy regionale, durante la quale ci fu grande fermento per quei tavoli di lavoro che si crearono con la partecipazione attiva delle Università e delle Associazioni di categoria? Perché non attivare su scala regionale tavoli dedicati alle 6 aree di missione del Pnrr?

Prestare attenzione alle istanze di chi vive il territorio e ne conosce i bisogni potrebbe essere un esercizio utile a non sprecare le risorse che su scala regionale saranno presto destinate per raggiungere i risultati di crescita e rilancio.

Si dimentica, infatti, che nella straordinarietà delle risorse da spendere, quella del Pnrr è, innanzitutto, una scommessa culturale, un'opportunità utile a creare la classe dirigente di domani, oltre che a sanare le ferite di una società che malconcia si avvia verso una calda estate.

In tutto questo, il compito fondamentale del sistema universitario regionale è quello di contribuire ad animare un dibattito, ad istruire processi partecipativi di confronto con le istituzioni e con le imprese, ad avviare processi di innovazione culturale che pongano le basi per una migliore gestione dei fondi per la ripresa e il rilancio.

Oggi la sfida più grande è portare avanti con determinazione le progettualità del Pnrr, in modo da rispondere compatti e con concretezza alle tante richieste della società civile, delle imprese e delle istituzioni europee.

*\* Rettore dell'Università LUM  
e ordinario di Economia Aziendale*



**L'ORO ROSSO**

DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

**L'INIZIATIVA**

E' del Ministero dell'Interno e del Ministero delle politiche agricole in occasione della campagna del pomodoro

**IL COORDINATORE**

Giulio Montanari: «L'obiettivo è quello di realizzare iniziative di contrasto alle pratiche irregolari in agricoltura»

# Filiera legale, agricoltura sicura

A Foggia «debutta» il progetto pilota della Borsa merci telematica italiana

**GIUSEPPE DIMICOLI**

● Tutelare il sistema produttivo agricolo e promuovere la legalità, mediante l'utilizzo di una piattaforma telematica di domanda ed offerta di lavoro a servizio degli operatori coinvolti nella filiera. È l'obiettivo principale di "Filiera Legale, per un'agricoltura più sicura", il nuovo progetto di Borsa Merci Telematica Italiana (Bmti), Ministero dell'Interno e Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che verrà sperimentato, in Italia, in provincia in Foggia in vista della campagna 2021 del pomodoro da industria ormai alle porte. Abbiamo chiesto a Giulio Montanari è responsabile delle Unità organizzative di produzione Politiche pubbliche, sviluppo e affari giuridici di Bmti.

**Dottor Montanari ci illustri la genesi del progetto?**

Il progetto Fi.Le - Filiera Legale nasce dal protocollo d'intesa, sottoscritto tra BMTI, il Ministero dell'Interno - Autorità di Gestione del PON Legalità 2014-2020 e il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, con l'obiettivo di realizzare iniziative di contrasto alle pratiche irregolari in agricoltura.

**Quali le peculiarità del progetto Fi.Le?**

Il progetto si sviluppa attraverso la creazione di una piattaforma telematica con il duplice scopo di fornire agli operatori della filiera uno strumento per il reclutamento legale di manodopera e la relativa logistica e di restituire alle forze dell'ordine informazioni per l'analisi e il controllo del territorio. In particolare, la prima funzione consente l'incontro legale e sicuro tra domanda e offerta di lavoro attraverso uno strumento semplice e trasparente e fornisce al lavoratore un servizio di trasporto fino al campo. La seconda funzione del progetto sviluppa, invece, un sistema di indagine del territorio per supportare le autorità coinvolte nel contrasto al caporalato nella rilevazione delle situazioni di rischio.

**Che tipo di aiuto fornirà in termini di legalità nel settore del pomodoro?**

L'ambito di intervento del progetto è la filiera del pomodoro da industria nella Provincia di Foggia, zona rurale caratterizzata da criticità strutturali nelle dinamiche di incontro tra domanda e offerta di lavoro agricolo. Fi.Le ha l'obiettivo di tutelare il sistema produttivo fornendo nuovi strumenti a supporto della filiera

**E al contrasto al caporalato?**

Le pratiche illegali nel settore agroalimentare rappresentano una criticità del tessuto sociale ed economico italiano; in alcune aree, come ad esempio in Capitanata, il fenomeno produce un significativo impatto anche sulle dinamiche legate alla sostenibilità delle filiere agroalimentari e alla sicurezza dei territori. Il progetto Fi.Le, in questo contesto, si prefigge di tutelare l'apparato produttivo agroalimentare attraverso un sistema informativo incentrato sulla gestione dinamica e legale dell'offerta di lavoro

e di un sistema di business intelligence per l'analisi del territorio. Per le sue caratteristiche il progetto coordinato da BMTI rappresenta un ulteriore e valido strumento di promozione della sostenibilità socioeconomica della filiera; Fi.Le interviene, infatti, nella gestione delle criticità strutturali connesse all'esigenza di celere reperimento di manodopera agricola al sorgere di necessità non programmate e non programmabili.

**Come sarà agevolato l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro?**

L'accesso alla piattaforma telematica Fi.Le Filiera Legale avviene tramite il portale [www.filieralegale.it](http://www.filieralegale.it). Lavoratori e aziende possono creare in maniera semplice e gratuita la propria utenza per accedere a Fi.Le e inserire rispettivamente le proprie esperienze lavorative e disponibilità ad accettare incarichi e le necessità di manodopera in termini di numero di risorse, specializzazione e giornate. La piattaforma elabora le informazioni e le esigenze registrate incrociando i dati per generare automaticamente l'incontro tra azienda e lavoratori, garantendo forme di contrattualizzazione regolari.

**E della App?**

L'app Filiera Legale permette agli utenti della piattaforma di usufruire di una serie di servizi direttamente dal proprio telefonino. I lavoratori potranno gestire in maniera semplice e gratuita gli incarichi assegnati e visualizzare le informazioni relative al viaggio verso e dal campo agricolo. Le aziende invece potranno selezionare la giornata in cui necessitano di manodopera, visualizzare la lista dei lavoratori assegnati per la giornata lavorativa richiesta; comunicare al sistema l'arrivo dei lavoratori presso il campo agricolo e visualizzare le informazioni di dettaglio di ogni lavoratore assegnato.

**I vantaggi per lavoratori e aziende?**

I vantaggi sono tanti. Con Fi.Le, i lavoratori potranno avere la possibilità di ricevere offerte di lavoro da parte di più aziende, maggiore sicurezza e trasparenza nelle condizioni di lavoro ed usufruire di un servizio di trasporto sicuro e legale per raggiungere il campo. Le aziende invece avranno accesso ad un nuovo canale che permetterà di reclutare in modo sicuro e legale i lavoratori e di semplificare le procedure di contrattualizzazione della forza lavoro.

**Quali i partner del progetto?**

BMTI, sin dalla progettazione, ha coinvolto un partenariato ampio in grado di rappresentare attivamente le istanze e le prospettive di tutta la filiera. Sono con noi in questo progetto la Camera di Commercio di Foggia, Agrinsieme, ANICAV, FLAI-CGIL, FAI-CISL, UILA-UIL, Federazione provinciale Collettivi di Foggia, Italia Ortofrutta e OI Organizzazione Interprofessionale Pomodoro da industria centro sud.

**FILE FILIERA LEGALE**  
per un'agricoltura più sicura

Tecnologia, regolamentazione,  
analisi delle dinamiche socioeconomiche del territorio

UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

MINISTERO  
DELL'INTERNO

PON  
legalità

programma  
operativo  
nazionale  
2014-2020

BMTI

**AGRICOL-  
TURTA E  
LAVORO II**  
progetto della  
filiera legale  
debutta in  
provincia di  
Foggia dove  
si produce  
oltre il 50%  
del pomodoro  
italiano

# Stop estivo alle cartelle ma si paga tutto a settembre

## Riscossione

La legge di conversione del Dl Sostegni bis ha nuovamente rinviato le principali scadenze per versare le imposte e gli altri carichi affidati ad agenzia delle Entrate-Riscossione. Ma nonostante la tregua di Ferragosto

sto sull'invio di 60 milioni di cartelle, entro il 30 settembre i contribuenti dovranno comunque passare alla cassa per saldare i debiti fiscali legati agli atti in scadenza dall'8 marzo 2020 in poi. In più, dal 2 agosto, parte una serrata tabella di marcia di versamenti legati alle rate 2020 e 2021 di Rottamazione-ter e saldo e stralcio.

**Acierno, Lovecchio, Melis e Parente** — a pagina 4

# Cartelle, la tregua di Ferragosto Rischio uscita dalla pace fiscale

**Riscossione.** Il rinvio a settembre della notifica di 60 milioni di nuovi atti e lo stand by dei versamenti non elimina il pericolo ingorgo. Intanto chi salta la scadenza del 2 agosto è fuori dalla rottamazione ter

**Per rottamazione-ter e saldo e stralcio un milione alla cassa fra il 31 luglio e il 30 novembre**  
**Rosanna Acierno**  
**Valentina Melis**  
**Giovanni Parente**

La tregua di Ferragosto sulla notifica di 60 milioni di nuove cartelle, che salvo nuove proroghe dovrebbe ripartire dal 1° settembre, non elimina il rischio di un ingorgo autunnale sul fronte della riscossione. Con lo spauracchio dell'uscita dalla strada della pace fiscale, per un milione di contribuenti coinvolti dalla rottamazione-ter e dall'operazione saldo e stralcio. Questo perché basta saltare una sola delle date previste per i pagamenti, per uscire dal percorso agevolato.

La conversione del Dl 73/2021 (Sostegni bis) ha fatto slittare nuovamente in avanti i principali termini di versamento delle imposte e degli altri carichi affidati ad agenzia delle Entrate-Riscossione (si veda il calendario in alto). Tuttavia, se, da un lato, questi continui rinvii hanno garantito finora ai contribuenti di far fronte con una certa serenità alla propria posizione debitoria nei confronti del Fisco e degli altri enti impositori, dall'altro è altrettanto vero che, subito

dopo la pausa estiva, coloro che finora hanno beneficiato delle proroghe si troveranno a dover effettuare in un brevissimo lasso di tempo un numero elevato di versamenti. Un problema ben chiaro a Governo e Parlamento che, post ferie, dovranno trovare una soluzione per evitare che una volta concluso il periodo di sospensione i contribuenti non si trovino davanti uno scalone (quasi) insormontabile per recuperare tutti i versamenti dovuti, magari riuscendo a scaglionare nel tempo le scadenze rimaste finora in stand by.

### La cartelle sospese

L'ultima riscrittura del calendario della riscossione ha fatto slittare dal 30 giugno al 31 agosto 2021 il termine di sospensione del versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, dagli avvisi di accertamento esecutivi e dagli avvisi di addebito Inps affidati agli agenti della riscossione. Ne consegue che i pagamenti derivanti da cartelle di pagamento, accertamenti esecutivi, accertamenti esecutivi doganali e ingiunzioni fiscali, che avrebbero dovuto essere effettuati dall'8 marzo 2020 (20 febbraio per i contri-

buenti con sede nei comuni della prima zona rossa prevista nell'allegato 1 al Dpcm 1° marzo 2020) al 31 agosto 2021, dovranno essere effettuati, in una unica soluzione, entro il 30 settembre 2021.

In alternativa al pagamento in unica soluzione, il contribuente può chiedere la rateazione, preferibilmente entro il 30 settembre 2021 per evitare l'attivazione di procedure di recupero, tenendo presente che per le istanze presentate fino al 31 dicembre 2021 non sarà necessario provare lo stato di difficoltà, per debiti fino a 100mila euro.

### Le rateazioni

Sempre entro il 30 settembre 2021 dovrà essere effettuato, in un'unica soluzione, anche il pagamento delle rate in scadenza tra l'8 marzo 2020 e il 31 agosto 2021 in base a piani di dilazione concessi dagli agenti della Riscossione e poi sospese.

Se ci fossero difficoltà a versare in un'unica soluzione le rate sospese, è bene tener presente che soltanto il mancato pagamento di 10 rate (e non

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

di 5) comporterà la decadenza dal piano di dilazione.

**La pace fiscale**

Slittano anche i versamenti per alcune rate della rottamazione-ter (articolo 3 del Dl 119/2018) e del saldo e stralcio (commi 184 e seguenti della legge 145/2018). Non si decade da queste definizioni agevolate, solo se il versamento è effettuato integralmente:

- entro il 31 luglio 2021 (la scadenza slitta al 2 agosto perché il 31 luglio cade di sabato), relativamente alle rate in scadenza il 28 febbraio 2020 e il 31 marzo 2020;

- entro il 31 agosto 2021, relativamente alla rata in scadenza il 31 maggio 2020;
- entro il 30 settembre 2021, relativamente alla rata in scadenza il 31 luglio 2020;
- entro il 31 ottobre 2021 (in realtà 2 novembre 2021, perché il 31 ottobre cade di domenica e il 1° novembre è festivo), relativamente alla rata in scadenza il 30 novembre 2020;
- entro il 30 novembre 2021, relativamente alle rate in scadenza il 28 febbraio, il 31 marzo, il 31 maggio e il 31 luglio 2021.

Anche se va comunque ricordato che verrà garantito per ogni scadenza il margine di tolleranza di 5 giorni entro cui il versamento non si considererà saltato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**1 mln**  
Contribuenti

**Coinvolti dalla pace fiscale**  
Sono i contribuenti che dovranno recuperare le rate di saldo e stralcio e rottamazione-ter

**60mln**  
Cartelle sospese

**In arrivo dal 1° settembre**  
Si tratta di cartelle per debiti fiscali e non solo accumulati dall'8 marzo 2020 a oggi

**999mld**  
Non riscossi

**I crediti da recuperare**  
È l'ammontare non riscosso accumulato dal 2000 al 2020: non tutti sono crediti esigibili

**Le nuove scadenze della riscossione**

Come cambia il calendario dopo la conversione in legge del Dl Sostegni bis. Anno 2021

A cura di **Rosanna Acierno**



(\*) Slitta dal 31 luglio che è sabato. (\*\*) Slitta dal 31 ottobre che è domenica mentre il 1° novembre è festivo